



**FAISA-CISAL**  
Federazione Autonoma Italiana Sindacale Autoferrotranvieri



## **ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO NAZIONALE**

Il Consiglio Nazionale FAISA-CISAL, riunito a Roma il 4 novembre 2008, al quale hanno partecipato anche i Segretari Regionali e Provinciali della Federazione,

### **sentita**

la relazione del Segretario Generale, arricchita dai contributi forniti dal dibattito e le relative conclusioni, le approva all'unanimità,

### **valutato**

attentamente lo scenario di riferimento del TPL, che sconta costante incertezza di regole e cronica carenza di risorse,

### **esprime**

forte preoccupazione per le prospettive di sviluppo del settore e per lo stato di disavanzo strutturale in cui versano i bilanci delle imprese, in vista dell'apertura al mercato,

### **considera**

inderogabile l'esigenza di dotare il comparto di un quadro di riferimento certo e di risorse adeguate ed erogate puntualmente, che lo preservino da fenomeni di dumping contrattuale,

### **ravvisa**

l'esigenza di prevedere clausole sociali che garantiscano i livelli occupazionali e i trattamenti economici e normativi acquisiti contrattualmente dai dipendenti, in occasione dell'apertura al mercato,

### **rivendica**

il diritto dei lavoratori di rinnovare il proprio contratto nazionale, per il recupero del potere d'acquisto dei loro salari rispetto al sempre crescente costo della vita, a maggior ragione in un momento di pesante recessione economica e di grave crisi finanziaria,

### **rinnova**

ampio mandato alla Segreteria Nazionale di proseguire nel percorso di confronto con le altre OO.SS., con il Governo e le Associazioni Datoriali, finalizzato alla realizzazione di un Contratto Unico della Mobilità, seguendo con la massima attenzione gli sviluppi della vertenza, per intraprendere tempestivamente tutte le iniziative considerate utili alla tutela della FAISA, delle proprie Strutture Sindacali, dei propri Associati e di tutti i Lavoratori dei trasporti,

### **ritiene**

infine fortemente limitative dell'azione sindacale e, quindi, assolutamente non condivisibili, le proposte governative in materia di scioperi nei servizi pubblici essenziali, nei confronti delle quali è necessario attivare tempestive iniziative sindacali unitarie di contrasto.